 eni s.p.a. divisione exploration & production Distretto Centro Settentrionale	Data 11/2013	Rel. N° 412G60-CERK-AIA-E04 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforma CERVIA K ALLEGATO E.4	Rev. 00	Fg di 1 7
--	-----------------	---	------------	--------------

“AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE”


Piattaforma CERVIA K

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO E.4


eni s.p.a. - divisione e&p

Distretto Centro Settentrionale

 eni s.p.a. divisione exploration & production Distretto Centro Settentrionale	Data	Rel. N° 412G60-CERK-AIA-E04	Rev.	Fg	di
	11/2013	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforma CERVIA K ALLEGATO E.4	00	2	7

INDICE

PREMESSA	3
1 CONTROLLO OPERATIVO: MISURE E MONITORAGGI	4
1.1 Gestione delle acque.....	4
1.2 Emissioni in atmosfera	5
1.3 Controllo attività con potenziali sversamenti in mare.....	6

 eni s.p.a. divisione exploration & production Distretto Centro Settentrionale	Data	Rel. N° 412G60-CERK-AIA-E04	Rev.	Fg	di
	11/2013	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforma CERVIA K ALLEGATO E.4	00	3	7

PREMESSA

Il Distretto Centro Settentrionale (DICS) di Eni Divisione Exploration & Production (E&P), mantiene un Sistema di Gestione Integrato (SGI) HSE, finalizzato a garantire l'applicazione della Politica dell'Unità in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Incolunità Pubblica, Impegno Sociale, Qualità e Protezione dalle Radiazioni. La parte ambientale del SGI è stata sviluppata in conformità ai requisiti previsti dalla norma ISO 14001, mentre la parte relativa alla Sicurezza e Salute dei lavoratori è stata sviluppata in conformità ai requisiti della norma OHSAS 18001.

La procedura del SGI B1-PRO-DICS-AMB-06-10 – "Controllo operativo ambientale siti produttivi offshore: adempimenti e disposizioni" individua i monitoraggi delle emissioni in atmosfera e del clima acustico effettuati nella Piattaforma Cervia K e le fasi operative necessarie per attivare i controlli.


Tali monitoraggi hanno lo scopo di fornire informazioni necessarie a:

- realizzare un inventario delle emissioni;
- verificare il rispetto di limiti di emissioni prescritti dalle autorizzazioni (compresa l'Autorizzazione Integrata Ambientale) e dalle normative vigenti;
- fornire elementi per meglio indirizzare i controlli da parte dell'Autorità Competente che rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale e le conseguenti azioni correttive.

A livello operativo tale procedura ha lo scopo di:

- raccogliere e fornire le disposizioni operative di dettaglio necessarie per garantire il corretto funzionamento dei monitoraggi al fine del rispetto dell'ambiente;
- definire responsabilità e modalità di svolgimento delle attività di controllo degli aspetti ambientali.

I risultati dei controlli eseguiti con il monitoraggio possono essere utili, inoltre, a valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche, l'impatto ambientale che questi possono provocare e a pianificare e gestire un aumento dell'efficienza dell'impianto.

 eni s.p.a. divisione exploration & production Distretto Centro Settentrionale	Data	Rel. N° 412G60-CERK-AIA-E04	Rev.	Fg	di
	11/2013	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforma CERVIA K ALLEGATO E.4	00	4	7

Per tutti i siti produttivi DICS le prescrizioni legislative e autorizzative HSE vengono gestite dal SGI come descritto nella Procedura A3-PRG-DICS-HSE-09-01 "Gestione delle prescrizioni legislative ed autorizzative e valutazione del rispetto delle prescrizioni".

1 CONTROLLO OPERATIVO: MISURE E MONITORAGGI

1.1 Gestione delle acque

L'identificazione dei parametri significativi normati dal Legislatore, relativi agli scarichi è stata eseguita tenendo conto della tipologia e della natura dello scarico medesimo. Per cui sono stati a priori esclusi dal controllo tutti i parametri relativi agli elementi non presenti nel ciclo che ha determinato lo scarico.


La scelta dei parametri da tenere sotto controllo, in generale, viene eseguita da SICS sulla base del ciclo produttivo, delle autorizzazioni e delle indicazioni provenienti da Eni.

Nel caso in cui i parametri non fossero nella norma, SICS, fornirà specifiche indicazioni al Referente del Sito sulla base della normativa applicabile e delle procedure interne di Sistema.

Relativamente alle acque di produzione, è stato istituito un sistema di controllo (programma informatico "Gestione Produzione Acqua") sulla produzione dei liquidi di piattaforma al fine di monitorare la quantità di liquidi reiniettati o scaricati a mare, secondo quanto previsto dalle autorizzazioni del MATTM. Detto controllo viene effettuato in ogni centrale, per le piattaforme di competenza, attraverso il sistema di monitoraggio degli scarichi dei liquidi delle piattaforme. Il sistema tiene conto della produzione di acque di strato per piattaforma, sulla base del conteggio dei liquidi prodotti per ogni string produttiva relativa alla piattaforma stessa.

Nel caso specifico, le acque di processo della Piattaforma Cervia K, acque di condensa raccolte dai KO drums (filtri in ingresso ai turbocompressori) costituite dai liquidi trascinati nelle linee gas, non sono scaricate a mare ma vengono inviate alla centrale Rubicone tramite sealine, pertanto non costituiscono uno scarico.

Lo scarico a mare (SF1), ubicato sulla piattaforma Cervia K, è costituito dalle acque di raffreddamento del gas processato. Tale fluido, essendo confinato in un circuito chiu-

 eni s.p.a. divisione exploration & production Distretto Centro Settentrionale	Data	Rel. N° 412G60-CERK-AIA-E04	Rev.	Fg	di
	11/2013	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforma CERVIA K ALLEGATO E.4	00	5	7

so rispetto al processo produttivo, necessita esclusivamente del controllo e monitoraggio della temperatura dello scarico e dell'incremento della temperatura dell'acqua di mare, come previsto dal D.Lgs. 152/06 allegato 5 alla Parte Terza, tabella 3 : *"la temperatura dello scarico non deve superare 35 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre 1000 m di distanza dal punto di immissione."*

La temperatura dello scarico viene monitorata in continuo tramite sensore di temperatura e tele controllata dalla centrale di Rubicone.

Lo scarico (SF2) è costituito dalle acque meteoriche ricadenti su piazzali ed aree non cordolate della piattaforma, raccolte da rete idrica dedicata e convogliate al tubo separatore (casing morto) per il successivo scarico a mare.

Tali acque non presentano nessun tipo di inquinamento dal momento che ricadano su aree non suscettibili di contaminazione perché prive di apparecchiature, le quali sono invece installate in zone dotate di bacino di contenimento.

1.2 Emissioni in atmosfera

I monitoraggi saranno eseguiti sulle seguenti apparecchiature :

- turbocompressori a gas (emissioni E1, E2)
- motogeneratori (gruppi elettrogeni) a gas (emissioni E3, E4, E5)


Con esclusione di : apparecchiature di emergenza, (es. i vent operativi e di emergenza, i motori diesel, ecc.), nonché delle apparecchiature che producono emissioni tecnicamente non convogliabili (es. sfiati serbatoi).

I parametri sui quali eseguire il monitoraggio e le modalità dello stesso sono determinati dal tipo di sorgente, dalla criticità delle emissioni (tipo di sostanza, concentrazione, caratteristiche dispersive del sito, ecc.) e dalle specifiche prescrizioni delle autorizzazioni e del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Parte Quinta.

Trattandosi di apparecchiature le cui emissioni sono determinate dalla combustione di gas metano, gli indicatori da monitorare saranno :

- NOx
- CO

Gli autocontrolli sulle emissioni di TBC e MGT verranno eseguiti con frequenza annuale.

 eni s.p.a. divisione exploration & production Distretto Centro Settentrionale	Data	Rel. N° 412G60-CERK-AIA-E04	Rev.	Fg	di
	11/2013	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforma CERVIA K ALLEGATO E.4	00	6	7

1.3 Controllo attività con potenziali sversamenti in mare

I drenaggi oleosi o potenzialmente oleosi (limitatamente alle operazioni di manutenzione delle apparecchiature) ed i drenaggi provenienti da aree potenzialmente contaminate (derivanti dalle acque meteoriche ricadenti in aree cordolate) vengono raccolti tramite reti dedicate per il successivo trasporto a terra tramite bettolina e conferimento come rifiuto.

Le attività che, in caso di incidenti o, in generale, situazioni di emergenza, potrebbero essere fonte di sversamento in mare sono riconducibili a:


- movimentazione/utilizzo di sostanze pericolose presso i luoghi di lavoro offshore,
- operazioni di carico/scarico prodotti chimici,
- attività di bunkeraggio,
- smaltimento reflui tramite bettolina/supply vessel.

Tali attività sono gestite come da specifiche procedure del Sistema di Gestione Integrato di ENI-DICS.

Le attività che prevedono l'utilizzo di sostanze e preparati presso i luoghi di lavoro sono gestite come da procedura "Gestione delle sostanze chimiche e delle schede di sicurezza - raccomandazioni generali sulla loro manipolazione".

Le attività di movimentazione dei liquidi combustibili e lubrificanti destinati ai servizi delle unità navali nonché destinati al servizio delle piattaforme sono condotte secondo quanto previsto dalla procedura "Gestione del bunker (movimentazione, custodia e contabilizzazione del bunker).

Le responsabilità e le modalità per effettuazione e registrazione delle operazioni di carico/scarico di materiali pericolosi a/da unità navale, di carico/scarico di glicole e liquidi oleosi e semioleosi da/verso le piattaforme e di imbarco e sbarco di sostanze radioattive ed esplodenti sono descritte nel documento "Gestione di carico/scarico di materiali pericolosi".

 eni s.p.a. divisione exploration & production Distretto Centro Settentrionale	Data	Rel. N° 412G60-CERK-AIA-E04	Rev.	Fg	di
	11/2013	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piattaforma CERVIA K ALLEGATO E.4	00	7	7

II Referente del Sito ha la responsabilità di assicurarsi che tutte le movimentazioni di rifiuti (inclusi i reflui oleosi/semioleosi) dai siti offshore siano registrate attraverso registro di carico/scarico, secondo quanto descritto nel documento B1-PRO-DICS-AMB-06-03 "Gestione dei Rifiuti e della Relativa Documentazione".

Le responsabilità e la modalità di risposta in caso di spill, e le relative modalità di registrazione, sono riportate nei documenti "Gestione degli Spill", e nei piani di emergenza "Piano di Emergenza Ambientale Off-shore" e nel "Piano di emergenza antinquinamento banchina Base DICS di Ravenna". Come prescritto dalla normativa vigente, DICS comunicherà tempestivamente alle autorità marittime di competenza (Capitaneria di Porto, Ufficio Circondariale marittimo, Ufficio Locale marittimo) eventuali situazioni di emergenza riferibili a ciascuno dei tre livelli di emergenza previsti dai piani.